



Forsizia

Ornitologia e botanica **Bird Garden - Un'oasi verde in mezzo al cemento**

testo e foto di Elena Bello (all. Libero e Bello)

Per gli uccelli liberi diventa sempre più difficile reperire cibo a sufficienza, specie per quei volatili che vivono nei contesti urbani, in cui la spinta delle aree metropolitane e la continua costruzione di fabbricati e infrastrutture stanno erodendo gran parte dei territori alberati, proponendo scenari che sempre meno rispondono alla necessità di coloro che desiderano avere un costante contatto con gli elementi naturali. Un'urbanizzazione che, sempre più, ruba spazio e risorse alla fauna autoctona, costretta a spostarsi per trovare luoghi più idonei per la propria sopravvivenza, creando così degli scompensi ecologici.

In questo contesto, anche piccoli progetti pensati su scala locale come la creazione di un Bird-Garden permettono di contribuire attivamente alla protezione della biodiversità e alla salvaguardia degli uccelli selvatici, favorendo la crescita di sensibilità e di rispetto della popolazione nei confronti di questi temi.

Il bird-garden è uno spazio verde all'aperto pensato come un luogo *ad hoc* che mira a favorire la presenza e la tutela di quelle specie che versano in uno sfavorevole stato di conservazione. Il giardino può così rivelarsi uno spazio utile per accogliere uccelli ed altri animali selvatici attraverso il rifornimento di cibo, lontano da predatori o possibili disturbatori: una vera e propria "stazione di servizio", dove l'animale può fermarsi per il tempo necessario per ristorarsi e poi ripartire per il suo viaggio o, eventualmente, per nidificare e far crescere la prole.

Creare un giardino per gli uccelli non è difficile: richiede un minimo di progettazione, qualche accorgimento e pazienza. Il risultato finale ricompenserà gli sforzi impiegati, regalando grandi emozioni e la possibilità di osservare da vicino le specie ospitate: forme di vita che condividono con noi l'ambiente in cui viviamo e di cui molto spesso ignoriamo l'esistenza. Grazie a questo spazio, infatti, sarà possibile avvicinarsi alla pratica del bird-watching, ampliare le proprie conoscenze ornitologiche, fare delle fotografie e raccogliere dati sull'etologia degli uccelli a scopo di documentazione personale o divulgativa.

Le piante - Scelta e coltivazione

Dato che sempre di giardino si tratta e in questo caso ornitologia e botanica vanno a braccetto, vediamo di seguito alcuni esempi di piante che possono essere utili in un bird-garden e perché.

Le informazioni che seguono vogliono suggerirvi come sfruttare al meglio il piccolo o grande angolo verde che si ha a disposizione. Tutti possono avere successo, anche senza essere giardinieri professionisti. Quel che occorre è apprezzare le piante e, una volta compresa la loro utilità e bellezza, sforzarsi di conoscerne le necessità.

Constatato che ogni territorio ha le proprie specie faunistiche autoctone e la propria tipologia di terreno, è possibile iniziare a creare il giardino partendo dalla verifica di quanto spazio si ha a disposizione, quali piante già ospitiamo nel nostro spazio e, successivamente, scegliere e coltivare le specie vegetali in base alla funzione che assolvono e al clima e al tipo di terreno che possiamo offrire loro e che più si addice al loro mantenimento. Alla fine di questo percorso si avrà un'oasi ricca di biodiversità, colori, profumi e suoni. Le varietà possibili sono innumerevoli: dalle erbe spontanee, le erbe aromatiche, le piante ornamentali, le rampicanti, gli arbusti, le siepi di bordura, gli alberi da frutto, fino alle piante arboree più alte.

Tra le erbe prative più diffuse, che conferiscono al prato un aspetto campestre e allegro, vi sono il tarassaco, la cicoria selvatica, la gramigna, il cartamo, la verbena, il cardo, il trifoglio, la camomilla, la margherita, la malva, il fiordaliso, l'achillea, il myosotis (conosciuto anche come "nontiscordardimé"), il topinambur, la violetta, la borragine, il centocchio. Le fioriture e i profumi di queste piante, assieme a quelle delle piante aromatiche officinali come salvia, timo, maggiorana, rosmarino,

basilico, lavanda e menta, costituiscono una buona attrattiva per molte specie di insetti impollinatori.

L'elemento che vanta la maggior capacità attrattiva nei confronti dell'avifauna è di certo la siepe che, composta da un folto cunicolo di rami e foglie, può svolgere diverse funzioni. Può servire innanzitutto come recinzione, può agire come protezione contro polveri stradali, rumori, vento e sguardi indiscreti; inoltre, rappresenta per gli uccelli il riparo perfetto per le fughe veloci. A questo scopo non sono da sottovalutare le conifere nane che, essendo cespugliose e sempreverdi, consentono agli uccelli di godere di un riparo protetto tutto l'anno. Tra gli arbusti con cui è possibile formare delle siepi di alta o media altezza vi sono, ad esempio, il bosso e l'alloro (che può arrivare a raggiungere i 2 metri di altezza). Da preferire sono quelle piante che producono bacche commestibili per gli uccelli, come quelle del genere *Berberis* o il biancospino, un arbusto che può essere piantato anche isolato e che fiorisce da aprile a giugno regalando una bellissima fioritura profumata bianca, rosa o scarlatta a seconda della varietà di appartenenza e piccole bacche ovali color cremisi che compaiono in autunno, molto apprezzate in particolare da merli e tordi. Tra gli arbusti più diffusi vi è anche la forsizia, una pianta piuttosto rustica che sviluppa un'altezza di 2,5 metri e dotata di una ramificazione compatta, ottima per la sosta e il rifugio degli uccelli. La sua fioritura primaverile ha luogo prima della comparsa delle foglie, regalando al nostro giardino un punto di giallo-oro. Altri arbusti che forniscono riparo e bacche gustose per i nostri ospiti sono il corniolo, il rovo, il caprifoglio, l'agrifoglio, il pungitopo, l'azzeruolo, il cotognastro, la frangola e simili. In questa categoria di piante medio-alte, vi sono alcune specie che, oltre ad essere apprezzate dagli uccellini per il loro fogliame in primavera e in estate, riservano poi una generosa fruttificazione colorata che vanta migliaia di bacche golose, rosse o nere che siano: stiamo parlando, ad esempio, del rovo, del ribes e del mirtillo.

Altre piantine che possiamo mettere a dimora nel nostro bird-garden sono le rampicanti, più idonee ad aree ombreggiate, come l'edera, o per le aree più soleggiate, come il gelsomino o il glicine che, dotato di un supporto ligneo robusto per sostenere una crescita straordinaria di ramificazioni sinuose, risulta una pianta ideale per rallegrare, ad esempio, un tronco morto o una cancellata, con le sue foglioline verdi e i suoi profumatissimi fiori viola o bianchi che si sviluppano in lunghi racemi tra maggio e giugno.

Sempre parlando di fioriture, se siete amanti delle rose sappiate che la rosa canina, la rosa gallica, la rosa cavallina sono tra le più consigliate al nostro scopo, non solo perché generano dei bellissimi boccioli, ma anche perché producono delle bacche molto apprezzate da capinere, scriccioli, pettirossi, fringuelli ed altri piccoli uccelli.

Un posto d'onore nel bird-garden andrebbe riservato alle piante da frutto come il ciliegio, il nespolo, il pero, il prugnolo, il melo e il fico per la loro produzione. Ogni pianta ha i suoi tempi di fioritura e di fruttificazione: il nespolo del Giappone, ad esempio, che è la varietà più diffusa, sviluppa i frutti tra aprile e giugno, mentre il melo produce i suoi frutti nel periodo estivo - autunnale. In questo modo, con la compresenza di alberi e arbusti da frutto, è possibile garantire agli uccelli selvatici frugivori un approvvigionamento annuale.

Dispenser pensile



Se si ha a disposizione un vasto giardino, piantare grandi alberi come il pioppo, l'olmo o il pino, può rompere la monotonia delle altezze arbustive per creare, con i loro rami robusti e disposti ad altezze elevate, un luogo ideale per la nidificazione di molte specie ornitologiche autoctone.

Ci sono poi molte altre varietà di piante che possono arricchire un giardino naturale: si può scegliere di ospitare più rustiche e selvatiche graminacee o di creare un piccolo orto o un piccolo appezzamento coltivato di ortaggi o fiori da seme come il girasole. Questo contribuirà ad aumentare ulteriormente la varietà di animali che sceglieranno di avventurarsi presso il proprio territorio.

Le potature delle piante e la manutenzione invasiva sono da evitare durante la stagione primaverile ed estiva, mesi in cui gli animali sono soliti riprodursi. Altra cosa da evitare sono i trattamenti antiparassitari ed erbicidi, l'uso di concimi chimici o di altre sostanze sintetiche: è preferibile usare fertilizzanti naturali, innocui per gli animali e anche per noi qualora volessimo cogliere in sicurezza qualche frutto del nostro lavoro da coltivatori. D'altro canto, un giardino troppo ordinato con aiuole eccessivamente ripulite non rappresenta un habitat interessante per un volatile. È bene quindi ricordarsi di non passare il rastrello in maniera eccessiva e lasciare un angolo di giardino incolto in cui foglie secche, frutti caduti e altro materiale organico possano deperire e creare nuova vita attraverso i semi caduti, oppure nuovo humus, che diventerà un'attrazione per insetti, larve e lombrichi che, a loro volta, richiameranno i nostri amici piumati, pronti a frugare tra il fogliame e a banchettare. In questo senso, l'estetica e la ricerca del "giardino perfetto" sono da mettere in secondo piano rispetto alla funzionalità di un bird-garden. Il "legno morto", ovvero rami secchi, tronchi morti o ceppi accatastati, costituisce un habitat importante per diversi tipi di insetti e altre piccole forme di vita che possono arricchire ulteriormente il micro ecosistema del giardino. Da non dimenticare, inoltre, che i prodotti vegetali di scarto, come l'erba falciata, si possono utilmente impiegare come base per la produzione di ottimo compost naturale.

Cibo - Oste, che offre la casa?

Charles Darwin, nel suo viaggio alle Galápagos, fu impressionato dalle caratteristiche di ben 14 specie di fringuelli appartenenti alle diverse isole. Constatando dissomiglianze importanti, riuscì a raccogliere sufficienti dati per riflettere sull'evoluzione di questi uccelli e sulle possibili cause, arrivando alla conclusione che fossero mutate per via dell'alimentazione che questi avevano a disposizione. Egli notò infatti che alcuni fringuelli avevano il becco piccolo tipico degli uccelli che mangiano insetti, altri becchi grandi e robusti adatti a rompere i grani duri, tipici di quei volatili che si nutrono di sementi; altri ancora si cibavano di insetti e larve nascosti nei buchi degli alberi e, oltre a presentare un becco di forma differente, avevano anche imparato a servirsi di un bastoncino per cavare le prede. Questo piccolo *excursus* su uno degli aspetti che colpì l'attenzione di Darwin e che lo portò a formulare la teoria evolutivista ci stimola ad affinare la nostra capacità di osservazione, ricordandoci che le varie specie di uccelli hanno esigenze nutrizionali differenti. Per questo motivo, più le forniture alimentari artificiali offriranno varietà di provviste, più specie sarà possibile vedere nel proprio giardino.

Cincia



Il miglior cibo che potremmo offrire è costituito, per quanto possibile, da ingredienti semplici e naturali, non conditi, privo di coloranti e altri additivi chimici aggiunti.

La credenza comune che dice di dare le briciole di pane o altri prodotti farinacei per far contenti gli uccellini selvatici deve essere contestata. Il pane, infatti, risulta più dannoso che benefico poiché tende a dare una sensazione di gonfiore ma, in verità, non apporta sostanze proteiche o grassi utili all'organismo. Il volatile, quindi, sentendosi satollo, non si alimenterà di quei cibi che invece gli sarebbero realmente utili. La maggior parte degli uccelli che verranno ospitati nel nostro bird-garden possono essere divisi, riguardo al mangiare, in tre categorie: i granivori, i frugivori e gli insettivori. Ciò però non toglie il fatto che un animale possa essere sia insettivoro che frugivoro, come ad esempio lo sono i merli e gli storni, cacciatori di invertebrati ma anche golosi di frutta polposa. In commercio fortunatamente si trovano prodotti alimentari appositi che rispondono alle esigenze di tutti i palati: dai mix di semi contenenti anche datteri, uvetta, arachidi, cereali, molluschi e crostacei (gamberetti essiccati), alle palette per cince fatte con fiocchi d'avena, sego di bovino, fiocchi di frumento, frumento, semi di girasole e olio di soia. Altri prodotti utili molto appetibili sono le classiche buste di mix per esotici e i semi di girasole, molto energetici, ricchi di amminoacidi, vitamine, minerali e oligoelementi. Da non dimenticare i prodotti freschi come frutta e verdura, ma anche la frutta secca: noci, nocciole, anacardi e arachidi sono apprezzate in tutte le stagioni.

Il cibo può essere offerto tutto l'anno: gli alimenti più grassi saranno maggiormente utili in inverno e le stazioni d'acqua rappresenteranno un elemento fondamentale specialmente in estate. In particolare, il foraggiamento invernale può rivelarsi vitale in un periodo in cui la maggior parte delle piante sono spoglie, i piccoli invertebrati sono rintanati in uno stato letargico e le intemperie fanno sì che le piogge fitte e il terreno coperto di neve rendano più difficile agli animali lo spostamento e la ricerca di fonti di sostentamento.

Mangiatoia selettiva



Le mangiatoie

Gli alimenti che abbiamo indicato sopra vanno presentati, per comodità di contenimento e igiene, dentro a delle mangiatoie che siano poste in luoghi riparati, possibilmente nei pressi di una siepe o accanto ad un albero frondoso che possa fungere, per i nostri piccoli ospiti, da via di fuga nel caso di emergenze. I vivai e i negozi per animali offrono una vasta gamma di contenitori atti al foraggiamento dei selvatici, che siano in legno, in metallo o in plastica. Tuttavia, se si ha un po' di manualità, è possibile realizzare delle mangiatoie fai da te impiegando materiali di riciclo.

Le mangiatoie più semplici da realizzare sono quelle a mensola. Queste sono formate da un piccolo ripiano bordato fissato al terreno da un paletto di legno alto circa un metro/due metri, oppure legato per quattro punti e poi sospeso ad un ramo attraverso delle funi di corda o di metallo. Questo tipo di mangiatoia è ideale per contenere sementi a grani grandi o piccoli. Per renderla più funzionale è possibile aggiungervi una piccola tettoia rialzata: in questo modo l'uccellino troverà più riparo e si eviterà di far bagnare il cibo nelle giornate piovose: l'eccessiva umidità velocizza i tempi di degradazione e agevola la formazione di muffe e la proliferazione di batteri. È dunque importante per la conservazione mantenere il mangime asciutto e non contaminato, lavando periodicamente le mangiatoie.

Una delle mangiatoie più funzionali che si trova in commercio è il dispenser pensile: di forma cilindrica con coperchio apribile, presenta alla base delle piccole aperture circolari posizionate appena al di sopra di due o quattro posatoi che permettono agli uccelli più piccoli di posarsi e prelevare i semi con facilità.

Questa mangiatoia è indicata per contenere mix di sementi e, in particolare, semi di girasole. La maggior parte di siffatti contenitori è dotata di silos in plastica trasparente che permette di controllare il livello di capienza.

Con una bottiglia in plastica vuota è possibile replicare questo tipo di mangiatoia: basterà realizzare con l'uso di una forbice o un taglierino dei fori circolari a partire da circa 7 cm dal fondo per permettere l'inserimento di uno o più posatoi e poi creare un altro foro che sia sufficientemente grande da permettere all'uccellino di poter attingere agevolmente al fondo della bottiglia per prelevare i semi. Meglio ancora se l'apertura di prelievo viene tagliata a mezzaluna: la parte in eccesso della plastica potrà essere ripiegata verso l'esterno e fungerà così da piccola tettoia. Il collo della bottiglia, con il tappo chiuso, ovviamente, potrà essere legata con uno spago e appesa ad un ramo.

Altro modo fai da te molto semplice per offrire del cibo agli uccelli selvatici è quello di creare una collana di arachidi (con buccia, non tostate) con l'uso di un ago e un filo resistente. Il tutto legato saldamente, a formare una collana, oppure lasciato come una liana pendente ad un ramo.

Esistono anche delle mangiatoie in legno o metallo dotate di uno o più spiedi in acciaio in cui è possibile infilzare frutta o verdura da mettere per intero o metà, oppure per metterci le classiche pallette di grasso e semi viste sopra.

Funzionale a questo scopo possono essere anche dei rami sottili di un arbusto: ad esempio, si può infilzare la frutta sui rami sottili di un arbusto in stato letargico nel periodo invernale per renderlo più interessante agli occhi di un uccellino, con l'aggiunta di mele, pere e arance tagliate a metà.

Altre mangiatoie pensili che si trovano con facilità nei negozi di animali sono quelle geometriche in acciaio, cubiche o "a ciambella". La tipologia di mangiatoia a ciambella è atta ad ospitare fino a 10 pallette di grasso se a maglie grosse, arachidi o altra frutta secca se a maglie piccole, sementi se dotata di corpo in plastica trasparente con apposita piccola apertura circolare antispreco e posatoio. La mangiatoia cubica, apribile attraverso l'apposita porticina metallica, serve a contenere panetti di grasso e semi della stessa forma, oppure frutta in pezzi. Questi due tipi di mangiatoie solitamente sono dotati di catena e gancio per l'affissione ai rami.

È importante continuare a rifornire la mangiatoia di cibo fresco e, anche se avete cominciato da pochi giorni a posizionare le mangiatoie, in poco tempo si vedranno arrivare i primi ospiti. Il segreto è la costanza: una volta che gli animali avranno trovato di loro gradimento il territorio e il nutrimento da noi proposto state certi che, se non disturbati, difficilmente decideranno di abbandonarlo. Ultima nota sulle mangiatoie: naturalmente, dovranno essere posizionate alla nostra portata, per agevolare pulizie e rabbocchi rapidi.

Acqua - Fonte di vita

L'acqua, come si sa, è fonte di vita ed una necessità per qualsiasi specie vivente. Soprattutto nel periodo estivo, la scarsità di acqua e la difficoltà nel suo reperimento costringono diverse specie a spostarsi altrove, abbandonando alcune aree cittadine. Un bird-garden completo dovrebbe perciò comprendere anche dei punti dedicati all'approvvigionamento d'acqua pulita.

Alcune specie di uccelli riescono a resistere più a lungo di altre senza bere: queste sono in particolare specie di uccelli insettivori, che traggono gran parte dei liquidi di cui hanno bisogno direttamente dai fluidi organici degli insetti di cui si cibano. Stesso discorso vale per gli uccelli frugivori che si nutrono di frutta e verdura ricche di polpa succosa.

Una fonte d'acqua, ad ogni modo, non è solo un elemento di sostentamento per l'organismo, ma anche un luogo deputato per il bagno e la toelettatura del piumaggio. La cura e la pettinatura di barbe e barbule sono pratiche che permettono all'animale di mantenere il perfetto funzionamento degli organi del volo, nonché di trovare refrigerio durante le giornate più calde.

La necessità di abbeverarsi e di occuparsi della propria igiene farà sì che la fonte d'acqua possa diventare un interessante polo d'attrazione per altri individui, stimolando la socializzazione e la convivenza del territorio anche tra diverse specie.

Se non si abita in prossimità di fonti d'acqua naturali e non vi è la possibilità di avere un piccolo bacino artificiale o di costruire un piccolo ruscello nessun problema: la soluzione più semplice è di collocare nel proprio giardino un contenitore che possa fungere da vasca per gli uccelli. Che sia tondo, quadrato o rettangolare poco importa all'uccellino assetato, l'importante è che l'acqua in esso contenuta sia pulita e non eccessivamente profonda: circa 5 cm d'acqua saranno più che sufficienti da permettere ai nostri piccoli ospiti di potersi fare il bagno senza correre il rischio di affogare. Al fine di evitare la diffusione di malattie infettive, batteriologiche o la formazione di muffe è bene pulire il contenitore e rinnovare l'acqua una volta al giorno.

Le specie ornitologiche ospiti indesiderate

Per imparare a distinguere le varietà di uccelli che frequentano il bird-garden, l'osservazione è il metodo più efficace: si può iniziare distinguendo l'animale esaminato in base alla forma e alla dimensione, alla conformazione del becco, alla colorazione del piumaggio, al comportamento, al canto e poi, documentandosi, restringere il campo di indagine fino a scoprire a che ordine, famiglia e specie appartiene.

Tra i più comuni visitatori del giardino cittadino vi sono di certo i merli, il pettirosso, la cinciallegra, la cinciarella, gli storni e altri passeriformi. Ci sono poi alcune specie considerate invasive che, a causa del loro grande appetito e della capacità di adattamento e proliferazione, possono essere considerate ospiti "indesiderati" del bird-garden per diverse ragioni.

Uno degli ospiti più dannosi è la cornacchia grigia: corvide di medie dimensioni e saprofago che, grazie al suo becco massiccio e ricurvo all'apice, oltre ad essere un abile e scaltro predatore sia in solitaria sia in piccoli gruppi, è in grado di distruggere con facilità le covate di uccellini autoctoni o migratori, divorandone i pulli già nati e arrivando anche a predare esemplari adulti di altri volatili, specie se malati o incapaci di volare. Per agevolare la nidificazione degli uccellini selvatici, è consigliabile posizionare i nidi artificiali, qualora si decida di farne uso, con l'apertura d'ingresso accessibile solo in volo, accertandosi che il diametro di entrata sia piccolo e non vi siano posatoi utilizzabili dai predatori.

Un'altra specie indesiderata è il piccione selvatico che, ghiotto di qualsiasi vivanda, è riconoscibile per il caratteristico piumaggio grigio-blu su testa, collo e petto e per le bande nere sulle ali e il sotto ala bianco. Gli occhi arancioni sono dotati di una capacità visiva sorprendente. Sedentario e diffuso in quasi tutte le regioni italiane, il piccione selvatico nidifica in zone poco accessibili: qualsiasi anfratto cittadino, per questa specie, rappresenta un potenziale rifugio. Per quanto concerne l'alimentazione, il piccione selvatico è per lo più granivoro, ma si ciba anche di frutta ed ha imparato a nutrirsi di alimenti di scarto derivanti dall'attività dell'uomo (per foraggiamento diretto o indiretto). Un aspetto non sempre preso in considerazione e, invece, assai dannoso, è il rischio sanitario che questi animali portano con sé: dall'alta carica batterica del guano che producono fino alle malattie degli uccelli e ai parassiti che potenzialmente ne abitano il piumaggio. L'opinione pubblica li classifica come animali inutili e dotati di poca intelligenza; in realtà, i piccioni sono molto scaltri e per loro non sarà difficile aggirare ostacoli e, per tentativi, intrufolarsi anche nelle mangiatoie a mensola del nostro bird-garden per guadagnarsi un pasto facile, anche se dotate di tettoia. A questo problema c'è un semplice rimedio: adoperare le mangiatoie selettive che, protette da una rete con maglie di circa 5-7 cm, permettono di evitare che uccelli di grandi e medie dimensioni approfittino di tutto il mangime a disposizione. Cornacchie, piccioni e scoiattoli, con questo tipo di mangiatoia, rimarranno a bocca asciutta, mentre i passeriformi e altri piccoli uccelli potranno godere del banchetto indisturbati.

Censimento - uno studio delle popolazioni locali

Il metodo consigliato per attuare uno studio sulle popolazioni degli uccelli è un censimento basato sull'osservazione diretta e sull'ascolto del canto degli uccelli riconosciuti in funzione delle ore della giornata, dei diversi mesi o anni che si vogliono prendere in considerazione. Il periodo migliore per iniziare

Storno



questo tipo di ricerca sul campo è quello primaverile tra aprile e maggio, momento in cui è possibile vedere diverse specie con facilità e monitorarne la nidificazione.

Il bird-watcher a questo punto dovrà munirsi di abbigliamento mimetico, orologio, macchina fotografica, binocolo e taccuino su cui registrare e annotare dati relativi alla ricerca etologica e di censimento che sta svolgendo. Eventualmente, qualora il bird-garden sia localizzato in luogo sufficientemente distante da strade ed altre fonti di disturbi sonori, un altro strumento utile può essere un piccolo registratore per immortalare il canto degli uccelli.

Un fattore da considerare, dato che si tratta di area urbana, è il disturbo di origine antropica e, dunque, per non incorrere in una sottostima dei dati di frequenza della nostra area è opportuno individuare le ore in cui le interferenze dovute all'attività umana sono minime.

In questo senso, anche la nostra presenza di osservatori, per quanto possibile, non deve influenzare il comportamento degli uccelli. Non bisogna quindi cercare un contatto diretto, né interferire con le loro attività di ricerca di cibo o nidificazione, né tentare approcci di addomesticamento attirandoli affinché possano salire sulla mano e imparare a non avere paura dell'uomo. La paura naturale che provano verso l'essere umano è insita nel loro istinto e tale deve rimanere, al fine di tutelare la loro sopravvivenza. D'altro canto, non bisogna nemmeno indurli forzatamente alla fuga, altrimenti tutto il nostro lavoro sul bird-garden sarà stato inutile. L'azione di osservazione deve risultare del tutto innocua per gli uccelli e per le altre specie viventi che, in molti casi, difficilmente tollerano la presenza umana.

Il numero di specie stanziali che si fermeranno nel nostro giardino varia in modo evidente anche durante il corso della giornata e non solo rispetto alle stagioni: molto spesso il numero degli uccelli contati al mattino e all'imbrunire è superiore a quelli rilevati negli altri momenti della giornata. Questo perché gli uccelli ospitati, essendo diurni, dopo una lunga notte sono molto affamati al mattino e, alla sera, fanno scorta di energia per affrontare le ore notturne.

Detto questo, una volta verificata la varietà delle specie ospitate, è possibile creare con facilità una tabella per la raccolta dei dati di censimento. Un esempio è questo: indicando inizialmente la data e il luogo di osservazione, le prime colonne possono essere compilate con i minuti o le ore di osservazione; le seconde, le terze e così via indicheranno i nomi delle specie e il numero di individui conteggiati. In altre colonne potranno essere inserite informazioni collaterali, come le condizioni meteorologiche.

Semplice allestimento



Tabella 2 - Esempio di osservazioni "accidentali" di uccelli di passaggio

4-Jan-17	Specie e ordine	Situazione meteorologica
h. 14.35	Gheppio comune – <i>Falconiformes</i>	Sole, cielo limpido
Comportamento: esemplare in volo, inseguito da una cornacchia grigia comune, volava da X in direzione X.		

In un ambiente urbano le aree verdi possono essere considerate come delle oasi isolate, in cui la ricchezza specifica si rapporta alla loro superficie, alla diversità botanica e alle tipologie di risorse alimentari e di rifugio che può offrire.

Tra le tante specie selvatiche che si possono scorgere e osservare nel nostro Bel Paese vi sono:

Tabella 1

Milano - Martedì 17 febbraio 2017 - Via Quartiere							
Orario di osservazione	Pettirosso	Cinciarella	Merlo	Storno	Cincia bigia	Lui piccolo	Situazione meteorologica
6.00	0	3	0	0	0	0	Poco nuvoloso, scarsità di luce
7.00	0	2	3	5	1	0	Poco nuvoloso
8.00	2	3	2	0	0	4	Soleggiato
—	—	—	—	—	—	—	—
18.00	1	3	1	4	0	2	Soleggiato
19.00	0	1	1	2	0	0	Cielo limpido, tramonto
20.00	0	0	1	0	0	0	Cielo limpido, scarsità di luce.

Ordine	Nome volgare della specie
<i>Accipitriformes</i>	poiana
<i>Anseriformes</i>	alzavola, anatra marmorizzata, canapiglia, cigno reale, codone, edredone, fischione, fistione turco, germano reale, marzaiola, mestolone, moretta, moretta codona, moretta grigia, moriglione, oca granaiola, oca lombardella, orchetto marino, quattrocchi, smergo minore, volpoca
<i>Apodiformes</i>	rondone maggiore, rondone pallido
<i>Bucerotiformes</i>	upupa
<i>Charadriiformes</i>	beccaccia, beccaccia di mare, beccaccino, beccapesci, combattente, corriere piccolo, fratino, frullino, gabbianello, gabbiano comune, gabbiano corso, gabbiano reale, gabbiano roseo, gambecchio comune, mignattino alibianche, mignattino comune, mignattino piombato, occhione, pantana, pavoncella, pernice di mare, pettegola, piovanello maggiore, piovanello tridattilo, piro piro boschereccio, piro piro culbianco, piviere dorato, pivieressa, sterna comune, totano moro, voltapietre, zafferano
<i>Ciconiiformes</i>	airone bianco maggiore, airone cenerino, airone guardabuoi, cicogna bianca, cicogna nera, sgarza ciuffetto, tarabusino
<i>Columbiformes</i>	colombaccio, piccione selvatico, tortora dal collare, tortora selvatica
<i>Coraciiformes</i>	ghiandaia marina, martin pescatore
<i>Cuculiformes</i>	cuculo
<i>Falconiformes</i>	albanella minore, albanella reale, aquila minore, aquila reale, astore di Sardegna, biancone, capovaccaio, calco cuculo, falco della regina, falco pecchiaiolo, falco pellegrino, gheppio, gipeto, grifone, grillaio, lanario, nibbio bruno, nibbio reale, sparviere
<i>Galliformes</i>	coturnice di Sicilia, fagiano di monte, francolino monte, gallo cedrone, pernice bianca, pernice rossa, quaglia, starna
<i>Gaviiformes</i>	strolaga mezzana, strolaga minore
<i>Gruiformes</i>	avocetta, cavaliere d'Italia, gallinella d'acqua, gru, pollo sultano, re di quaglie, schiribilla
<i>Passeriformes</i>	allodola, averla capirosa, averla cenerina, averla piccola, balestruccio, ballerina bianca, ballerina gialla, becca moschino, beccofrusone, bigia grossa, bigiarella, calandra, calandrella, canapino comune, cannaiola comune, cannaeccione, capinera, cardellino, cesena, cincia bigia, cincia dal ciuffo, cincia mora, cinciarella, ciuffolotto, codibugnolo, codiroso comune, codirossone, cornacchia grigia, corvo comune, corvo imperiale, crociere, culbianco, cutrettola, fanello, fiorrancino, forapaglie castagnolo, forapaglie comune, fringuello, fringuello alpino, gazza, gracchio alpino, lucherino, lui bianco, lui piccolo, magnanina, magnanina sarda, merlo, merlo dal collare, migliarino di palude, nocciolaia, occhicotto, organetto, ortolano, passera europea, passera lagia, passera mattugia, passera scopaiola, passero solitario, pettirosso, picchio muraiolo, picchio muratore, pigliamosche, pispola, pispolone, rampichino comune, regolo, rondine, rondine montana, rondine rossiccia, salciaiola, scricciolo, sordone, spioncello, sterpazzola, sterpazzola della Sardegna, sterpazzolina comune, staccino, storno, storno nero, taccola, topino, tordo bottaccio, usignolo di fiume, venturone alpino, venturone corso, verzellino, zigolo capinero, zigolo giallo, zigolo nero.
<i>Piciformes</i>	picchio cenerino, picchio nero, picchio rosso mezzano, picchio rosso minore, picchio tridattilo, torcicollo
<i>Podicipediformes</i>	svasso piccolo, tuffetto
<i>Strigiformes</i>	allocco, assiolo, barbogianni, civetta, civetta nana, gufo comune, gufo reale

Tabella 3

Collaborare al censimento dell'avifauna locale può essere di grande aiuto ad associazioni come la LIPU o altre associazioni naturalistiche di ricerca e salvaguardia dell'ambiente.

Conclusione

Da tenere a mente che il bird-garden prima di tutto deve risultare funzionale al suo scopo. La bellezza e la decorazione del giardino passano attraverso una nuova estetica della natura tramite la scelta delle piante: non solo vi sarà una più ricca varietà botanica ma, ora, anche una maggiore varietà ornitologica. Il "giardino per gli uccelli" insegna che diventare tutori ed osservatori della natura creata nel contesto cittadino è possibile. Queste piccole isole di natura che, si spera, possano essere sempre più numerose, possono regalare scenari pregni di incanto.



Mangiatoia cubica